



INVENTARI SUPERIORI

Rassegna di spettacoli degli Istituti Superiori e dell'immaginario giovanile

| XVI EDIZIONE | dal 12 al 21 maggio | DUEMILA24

Con il patrocinio e il contributo del Comune di Brescia, dell'Associazione ex dirigenti di Banca Lombarda e Piemontese. In collaborazione con il Centro Teatrale Bresciano, il Liceo Calini.

Inventari Superiori è un progetto in rete di Viandanze Culture e Pratiche Teatrali.

Direzione Artistica: Faustino Ghirardini

Coordinamento ed Organizzazione: Diego Belli

Assistenza organizzazione e promozione: Giada Fasoli

Ufficio Stampa: Micaela Rossi

Docente coordinatore: Prof.ssa Emilia Baronchelli

TEATRO SOCIALE

Via Felice Cavallotti, 20 - Brescia

TEATRO SANTA GIULIA

Via Quinta, 5 Villaggio Prealpino - Brescia

tel. 348 33 83 169

www.viandanze.com

info@viandanze.com

 [inventari superiori](#)

 [viandanze](#)

 [viandanze.teatro](#)

In collaborazione con



DATE INV SUP 24

TEATRO SANTA GIULIA dal 12 al 21 maggio | ore 20:30

12 MAGGIO* IL GIOCO DEL MASSACRO
IPSSAR MANTEGNA

13 MAGGIO* LA COMMEDIA DI VITA... (E LA STORIA CONTINUA)
IS MARIANO FORTUNY

14 MAGGIO* L'ANTIGONE
LICEO ARNALDO

15 MAGGIO* LISISTRATA
LICEO DE ANDRÈ

16 MAGGIO* QUASI COME GIRASOLI
LICEO COPERNICO

17 MAGGIO* CITTADINI - CONFORME A CHI? CONFORME A COSA?
IIS CASTELLI

18 MAGGIO BESTIE D'INGHILTERRA
IIS TARTAGLIA-OLIVIERI

19 MAGGIO* LA SIGNORA IN VISITA
LICEO CALINI

20 MAGGIO* PERSA NEL TEMPO
LICEO GAMBARA

* repliche la mattina successiva per gli istituti

21 MAGGIO 2024 - ORE 20:30
TEATRO SOCIALE

FREEVOLE
compagnia interscolastica - produzione Viandanze
drammaturgia e regia Lucia Raffaella Mariani

IL GIOCO DEL MASSACRO

Regia Mattia Grazioli

Drammaturgia Diego Belli e Mattia Grazioli

Coordinamento Prof Gennaro Saviano e
Barbara Troglio

In una città non chiaramente identificata, popolata da eterne maschere, una paccottiglia di opinioni e idee, di luoghi comuni e complottismi, e in un'epoca altrettanto indefinita, un bel giorno, così all'improvviso senza che ce ne sia la minima avvisaglia, si scatena una furibonda epidemia. Non è dato sapere quale sia la malattia, ma sta di fatto che le persone muoiono come mosche, a casaccio. Il gioco del massacro è il gran varietà della morte: un variopinto e delirante mosaico, una commedia in frantumi, con cento e più personaggi. Un cabaret della morte, che mette in luce assurdità e incongruenze, meschinerie e magnanimità della vita. Una storia universale che ricalca e ricostruisce una verità appena vissuta ma sempre viva nella storia. La morte non è la giustiziera che molti sperano, ma la morte e basta e fa le cose a modo suo. Come si comporteranno i nostri simili di fronte a un fenomeno che supera l'immaginazione? E noi? In che personaggi ci riconosciamo.

13/05/2024 - ore 20:30 | TEATRO SANTA GIULIA | ingresso 5 €

LA COMMEDIA DI VITA... (E la storia continua)

Regia e Drammaturgia Michela Santarcangelo
Coordinamento Vincenza Messina

La proposta dell' Istituto Fortuny per l'anno scolastico 2023/24 continua nel voler dimostrare come Dante sia ancora attuale e vicino alla vita quotidiana di chiunque, in particolar modo agli studenti/adolescenti. Il gruppo teatrale ha continuato a pescare liberamente tra le pagine della Divina Commedia percorrendo in maniera surreale, la vita dei personaggi della "Commedia di vita". Dante e Virgilio saranno di nuovo in viaggio non solo nella scuola ma anche nella famiglia insieme a personaggi riconoscibili. Tutto questo per raccontare, dunque, una visione, un mondo, le abilità, la ricchezza, le emozioni e i talenti che, in fondo, sono in ognuno di noi e che grazie ai quali possiamo raggiungere, perché no, il paradiso.

IS MARIANO FORTUNY

L'ANTIGONE

Regia e Drammaturgia Faustino Ghirardini

Coordinamento Lidia Dalla Bona

«L'Antigone», la chiamano così i cittadini di Tebe.

Lei, quella strana, l'esclusa, la folle. Tutti sanno: il padre è stato figlio e marito della madre. Genealogia strana e sghemba.

L'Antigone, da sola, senza alcun appoggio, nemmeno quello della sorella Ismene, si contrappone alle leggi del suo paese, si oppone al capo dello stato Creonte che vieta di seppellire Polinice, uno dei suoi due fratelli che si sono uccisi in duello. Eteocle, difensore della città, verrà seppellito con tutti gli onori. Il corpo dell'altro, Polinice, che voleva distruggere Tebe, sarà abbandonato nella polvere in pasto a cani e ai corvi.

E ti pareva che lei, L'Antigone non disobbedisse. Contro il divieto di Creonte, suo zio e re di Tebe, L'Antigone si prende cura del fratello insepolto, e viene naturalmente e subito messa a morte. Lei, L'Antigone lo fa per il corpo del fratello e per offrire alla sua città qualcosa di prezioso e sovversivo che possa essere d'esempio.¶

Il Coro, la comunità di Tebe, la Polis è divisa; nutre dubbi e incertezze, assiste attonita all'inevitabile, si schiera, si esime, dà consigli, difende, è lo sfondo, lo specchio, la riflessione dei nostri pensieri riguardo a quella folle, L'Antigone, che ci guarda e ci dice:¶«Nessuno mi ha mai aiutata, né a vivere, né a morire. Ho scelto il peso del corpo da trasportare. Ho scelto la terra che sapeva ricoprirlo e neppure voi avete provato pietà né per lui né per me. Voglio dirla la violenza del silenzio, dell'inazione. Guardare soltanto, a volte, è come uccidere».

Da L'Antigone - Recitativo per voce sola - di S. Raimondi - Mimesis

LISISTRATA

Regia e Drammaturgia Mattia Grazioli
Coordinamento Camilla Abeni e Loredana D'Elia

La storia di Lisistrata e dello sciopero del sesso è celeberrima e sempre attuale.

Nel nostro adattamento il tentativo di ammodernamento si pone un obiettivo semplice: riportare la storia di Lisistrata ad oggi mettendo in evidenza la comunanza di temi che la nostra società odierna sta affrontando e la società greca affrontò 2500 anni fa.

La nostra fantasia crea ambientazioni, personaggi e situazioni che favoriscono un'opera snellita ma sempre piena del suo linguaggio originale.

Quest'opera scritta 2500 anni fa è divertente, a tratti profonda, a tratti scandalistica e non può non porci davanti a una domanda: Siamo davvero una società più progredita di quella dei nostri avi?

QUASI COME GIRASOLI

Regia Antonio Panice

Aiuto regia Pablo Brattini

Coordinamento Rossana Cerretti

Docenti del gruppo di progetto Anna Fattori,
Laura Ferri, Elisabetta Ronchi

Esito del Laboratorio teatrale del Liceo Copernico, ideato e scritto dagli studenti partecipanti a partire dalla lettura di Reparto n. 6 di Anton P. Cechov.

La vita è sofferenza – potrebbe banalmente parafrasarsi così una parte della prima nobile verità del buddhismo. E se qualcuno individuasse nel dolore e nella sofferenza l'origine di ogni conflitto e contrasto? Allora basterebbe rivolgere la nostra attenzione a ogni forma di analgesico immaginabile. È forse possibile creare una società senza dolore? Cosa accadrebbe se un giorno nel mondo tutte le nazioni decidessero, in nome della pace, di bandire per sempre ogni forma di sofferenza dal cuore dell'uomo? Sarebbe forse realistico debellarla del tutto, o rimarrebbero dei focolai ancora infetti?

In questo spettacolo un referendum mondiale, al fine di costituire la pace globale e la piena realizzazione di ogni cittadino, ha reso attuale la promulgazione di leggi e azioni contro la sofferenza – l'esercito e l'ordine dei medici di ogni nazione si prodigano affinché ogni cittadino possa godere di una vita felice, senza afflizioni. Eppure, dopo pochi anni dall'inizio di questa nuova cultura, qualche caso ancora persiste. Si rende così necessaria l'apertura delle DIU (Domus di Igiene Umana) al fine di rendere realtà il grande sogno di un'umanità migliore, in cui ciascun girasole possa essere rivolto verso la luce, senza perderla mai.

CITTADINI

Conforme a chi? Conforme a cosa?

Regia e Drammaturgia Marco Passarello

Aiuto regia Rosaria Basile

Con Leonardo Martarelli, Andrea Karol Nascimbeni, Gabriele Cocchetti, Musatti Gabriele, Sofia Cristiano, Gabriele Campana, Vladislav Haras, Daniele Marini, Rita Corsini, Daniel Bonera, Viola Femia, Riccardo Poli, Irene Badini, Edoardo Dora, Riccardo Martinelli, Michele Colombini.

C'era un paese dove erano tutti ladri.

La notte ogni abitante usciva e andava a scassinare la casa di un vicino. Rincasava all'alba, carico, e trovava la casa svaligiata.

E così tutti vivevano in concordia e senza danno, poiché l'uno rubava all'altro, e questo ad un altro ancora e così via, finché non si arrivava all'ultimo che rubava al primo. Cosa succederà quando arriverà in paese una persona onesta che si rifiuta di rubare?

BESTIE D'INGHILTERRA

Regia e Drammaturgia Mattia Grazioli e Matteo Accardi

Coordinamento Veronica Sozzi

Bestie d'Inghilterra è tratto da "La fattoria degli animali" di George Orwell.

La storia racconta di una fattoria di animali che caccia il padrone umano e ne prende in mano la gestione.

Orwell con il romanzo che scrisse negli anni 40 del secolo scorso ci racconta la rivoluzione comunista russa e dati i tempi in cui decise di scriverla, incontrò non pochi problemi nel pubblicare il frutto del suo lavoro.

Quello che ci spinge a riportare in scena questo testo oggi è una visione ammodernata sulla storia. Orwell ci racconta come la politica della paura abbia sempre la meglio. L'ascesa al potere di Napoleone risulta quasi illogica, è piena di bugie, violenza e gestione rocambolesca del potere eppure, si rivela un grande stratega nell'utilizzo della paura: la paura dei tempi che furono, la paura di quel che potrebbe essere, la paura di un fantomatico avventore cattivo.

La paura è la leva su cui verte la società che crea, e dovremmo riflettere, se non è mossi dalle paure che la nostra democrazia stia creando il mondo che verrà.

LA SIGNORA IN VISITA

Regia e Drammaturgia Diego Belli

Coordinamento Emilia Baronchelli

In una città decaduta e irrimediabilmente in rovina, non resta altro tipo di divertimento che veder passare i treni. Treni fantasma o treni vuoti, ma anche treni che possono portare ricchezza e prosperità, in cambio di poco a volte, magari solo di un cadavere. Il testo è una chiave per spalancare le porte su una società grottesca e meschina, smascherandone le ipocrisie e i falsi perbenismi.

La cittadina di Gùllen ("letamaio" in dialetto) diviene, infatti, il crocevia degli istinti e delle coscienze di una comunità in progressiva deformazione, destinata inesorabilmente al declino, ormai incapace di cogliere il senso più autentico della verità umana. La visita è una commedia grottesca, in cui sono però evidenti le atmosfere cupe ed oscure, le angosce e i tormenti dei personaggi: le avidità e le degradazioni morali vengono addolcite e messe in risalto dal sarcasmo grottesco e dall'irriverente cinismo del testo.

Nella nostra messa in scena, il vero protagonista dell'opera è la comunità di Gùllen. I cittadini, si trovano di fronte a un grande dilemma morale che li pone di fronte alla propria ipocrisia, che, inevitabilmente, diventa anche la nostra: fino a che punto possiamo spingerci per uscire dalla miseria? Di fronte ad essa, quanto valgono i nostri valori morali, il nostro senso di giustizia, la nostra etica religiosa e civile? La grandezza di una comunità si misura in base alla sua forza economica?

La visita diviene, così, non solo un'attuale critica alla società, ma anche una brillante analisi dei desideri e delle avidità individuali che, mascherandosi dietro una scelta collettiva, portano la commedia ad avere un finale da tragedia: la situazione iniziale, infatti, è migliorata solo esteriormente (la cittadina è ormai la più prospera del paese), mentre la moralità, l'umanità e la giustizia sono state definitivamente eliminate.

PERSA NEL TEMPO

Regia e Drammaturgia Elena Sammartino

Supporto logistico Laura Busecchi

Coordinamento Giorgio Maghella

"[...] Se tu conoscessi il tempo come lo conosco io, non ne parleresti con tanta confidenza... scommetto che non ci hai nemmeno mai parlato, col tempo! [...]"

Alice, con la spensieratezza dei suoi 17 anni, ripercorre, come ogni giorno, il tragitto che la separa da scuola a casa. Quante Meraviglie! Potrà avere il tempo di soffermarsi tra i suoi sogni o anche questi sono ormai divenuti un disturbo?

Ditemi, per voi, così grati alla nebbia, per quanto assurdo possa sembrare ... se questo è vivere!

INVENTARI
**INVENTARI
SUPERIORI**
Rassegna di spettacoli degli Istituti Superiori e dell'Immaginario giovanile

21/05/2024

ORE 20:30

TEATRO SOCIALE

ingresso euro 5,00

FREEVOLE

compagnia interscolastica - produzione Viandanze
drammaturgia e regia Lucia Raffaella Mariani



BIGLIETTI

I biglietti per tutti gli spettacoli serali al **Teatro Santa Giulia** e per l'evento del **21 maggio al Teatro Sociale** saranno acquistabili dal giorno **7 maggio**.

**INGRESSO A TUTTI GLI SPETTACOLI
EURO 5,00**

Teatro Sociale

Da martedì a sabato ore 16.00-19.00 | domenica ore 15.30-18.00.

Biglietteria telefonica al numero 376 0450011

On-line sul sito <https://ctb.vivaticket.it/>

Punto vendita CTB

Piazza della Loggia, 6 - Brescia

Da martedì a venerdì ore 10.00-13.00 (festivi esclusi)

TEATRO SOCIALE

Via Felice Cavallotti, 20 - Brescia

TEATRO SANTA GIULIA

Via Quinta, 5 Villaggio Prealpino - Brescia

INFO e PRENOTAZIONI

tel. 348 33 83 169
www.viandanze.com
info@viandanze.com

